



BUY
FOOD
TOSCANA

3°
EDIZIONE

La Toscana delle IG

Un cambio di passo per il nuovo futuro

Mauro Rosati

Fondazione Qualivita

Q fondazione
QUALIVITA



-  **1. LE SFIDE GLOBALI DEI SISTEMI AGROALIMENTARI**
-  **2. IL CONTESTO DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE**
-  **3. IL CORAGGIO DI NON RESTARE INDIETRO**
-  **4. LA STRATEGIA TOSCANA DELLE IG**



1. LE SFIDE GLOBALI DEI SISTEMI AGROALIMENTARI

Q



NUOVE SFIDE GLOBALI PER L'AGROALIMENTARE



COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Creare sistemi agroalimentari sostenibili e adattabili rispetto a eventi climatici più estremi

OBIETTIVO SDG "ZERO FAME"

Raggiungere entro il 2030 l'obiettivo ONU per lo sviluppo sostenibile

SOSTENIBILITÀ

Cambiare mentalità per integrare pratiche sostenibili nella catena alimentare

POST COVID-19

Gestire lo spazio aperto alle nuove dinamiche produttive e commerciali

DIRITTI UMANI

Implementare sistemi sostenibili per garantire cibo sano, nutriente e di qualità per tutti





2. IL CONTESTO DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

Q





3. IL CORAGGIO DI NON RESTARE INDIETRO

Q



COSA NON POSSIAMO PIÙ FARE



NON POSSIAMO
tergiversare

NON POSSIAMO
difendere le posizioni del sistema

NON POSSIAMO
opporci a un processo evolutivo
già in atto e irreversibile



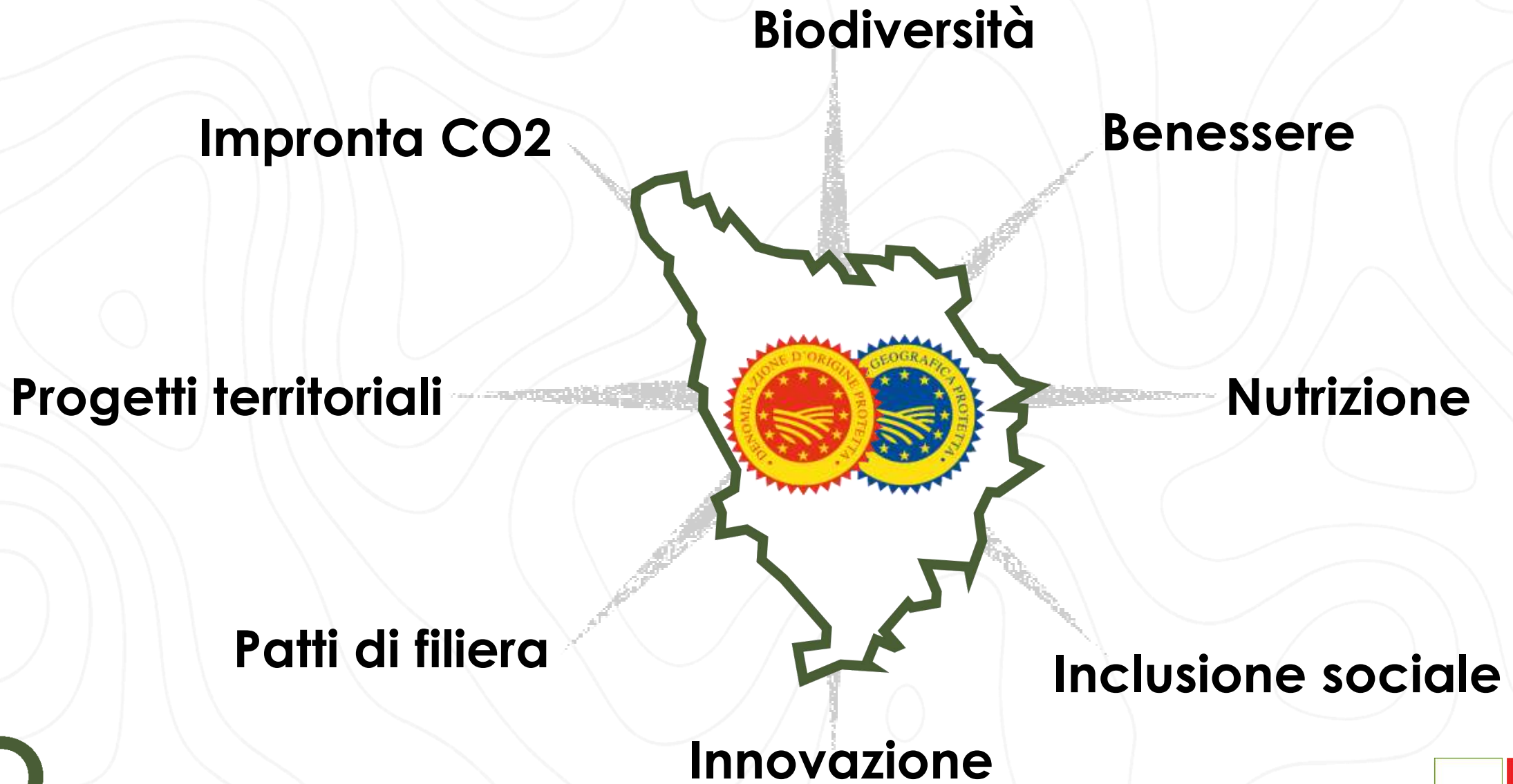
POSSIAMO

spostare in maniera decisa l'impegno e le risorse verso obiettivi in linea con la transizione in atto per cavalcarla e non subirla

POSSIAMO

sfruttare la struttura, l'organizzazione e gli strumenti del sistema IG per garantire azioni coordinate efficaci, prima e meglio di altri

IL CONTRIBUTO MULTIDIMENSIONALE DELLE IG





4. LA STRATEGIA TOSCANA DELLE IG

Q

BUY
FOOD
TOSCANA



Regione Toscana

CINQUE PUNTI PER UNA STRATEGIA TOSCANA



1



PRESERVAZIONE DELLA
INTEGRITÀ AMBIENTALE

2



CONSAPEVOLEZZA
DELLA FILIERA

3



SVILUPPO ECONOMICO
TERRITORIALE

4



IDENTITÀ
TERRITORIALE

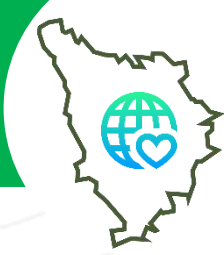
5



COMUNITÀ
DEL CIBO



1. PRESERVAZIONE DELLA INTEGRITÀ AMBIENTALE



"COMPENSAZIONE" DI PRATICHE SOSTENIBILI

Collaborazione tra differenti filiere DOP IGP per obiettivi sostenibili sul territorio

CALCOLO IMPRONTA CARBONICA

Promuovere e adottare alternative a basso input e minor impatto ambientale

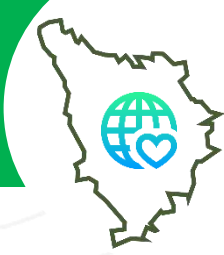
TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Sviluppo di azioni per la conservazione del patrimonio italiano da parte delle IG

STIMOLO ALLA CIRCOLARITÀ

Ricerca circolarità fra le denominazioni e i sistemi agricoli e di allevamento





FOCUS | Sinergia BioDOP

Promuovere la **sinergia** tra i **sistemi di qualità DOP IGP e BIO** attraverso pratiche agroecologiche, agricoltura integrata, gestione e mantenimento del paesaggio e dei servizi ecosistemici.



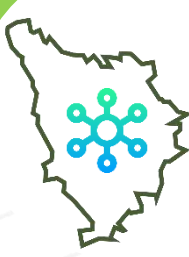
FOCUS | Temi specifici per filiere

- **Piani di compensazione** delle emissioni/gestione del suolo
- **Bilancio di sostenibilità** a livello di filiera
- **Sistemi di certificazione** volontaria (Made in Green Italy, SQN)



Made in Green Italy

2. CONSAPEVOLEZZA DELLA FILIERA



AZIONI SUL TERRITORIO

Consorzi come soggetti attuatori della preservazione del territorio, mantenimento dei paesaggi agrari e delle comunità

FORMAZIONE



Puliamo il Po e puliremo il mondo



Progetto Api sentinelle



Regione Toscana

3. SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE



Numerosi strumenti a disposizione dei Consorzi per contribuire allo **sviluppo economico** non solo della filiera ma **dell'intero territorio**:

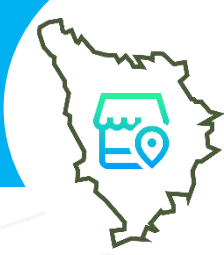
- **CONTRATTI DI FILIERA**
- **PROGRAMMAZIONE PRODUTTIVA**
- **CREAZIONE SERVIZI PER I PRODUTTORI**



Produzione biometano dalle deiezioni dei bovini



4. IDENTITÀ TERRITORIALE



PRESENZA NELL'ENOGASTRONOMIA LOCALE

Affermare le IG nella cultura gastronomica del territorio, nelle abitudini di consumo attraverso botteghe, corner, mercati, eventi al di là dei siti produttivi

PROMOZIONE CULTURALE E COMUNICAZIONE

Diffondere e promuovere i valori culturali delle IG fra le comunità territoriali, per rafforzare la riconoscibilità l'identificazione tra prodotto e territorio

PROGETTI TERRITORIALI IN PARTNERSHIP

Sostenere e partecipare attivamente alle azioni sul territorio insieme a soggetti e enti locali, evidenziando la presenza e la ricaduta delle IG nel tessuto locale



5. COMUNITÀ DEL CIBO



I Consorzi devono perseguire e condividere con tutta la filiera **obiettivi sociali** per la promozione dello sviluppo territoriale e dell'inclusione:

- **SOSTEGNO GIOVANI PRODUTTORI**
- **PARITÀ DI GENERE NELLA FILIERA**
- **DISTRIBUZIONE DEL VALORE E COMPENSI EQUI**
- **SOLIDARIETÀ PER OBIETTIVI CONDIVISI**





4. CONCLUSIONI



GLI OBIETTIVI

definiti dall'UE sono ambiziosi per l'agroalimentare, ma non è stato stabilito come devono essere raggiunti

IL RISCHIO

è che sviluppino proprie progettualità perdendo di vista la visione di insieme

LE SFIDE

che ci attendono devono essere affrontate con una strategia coordinata e condivisa

L'ENTROPIA

è ciò che si otterrà se si procede in modo frammentato con risultati poco efficaci per il territorio italiano

IL PUNTO DI PARTENZA

sono le filiere del made in Italy già strutturate, organizzate e collaudate

LE FILIERE DOP IGP IN TOSCANA

rappresentano un asset straordinario per gestire la transizione e raggiungere gli obiettivi UE

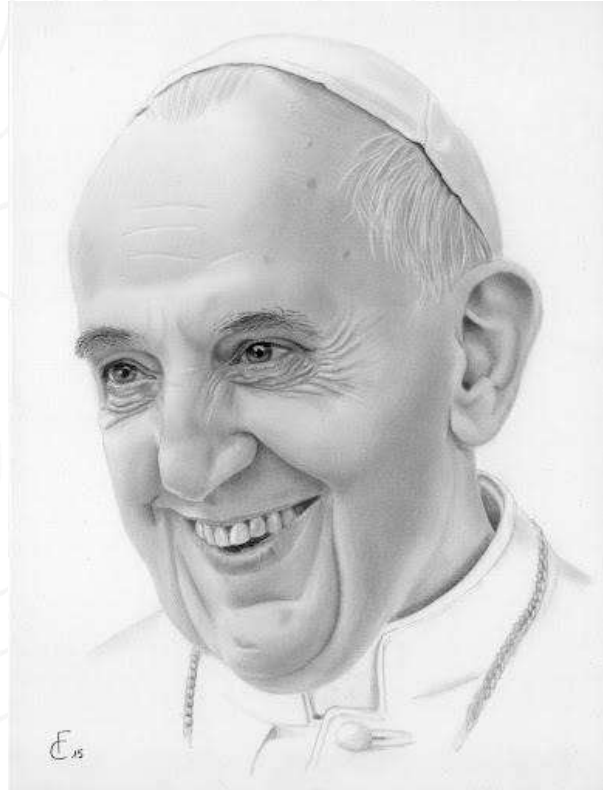




LE REGIONI HANNO UN RUOLO CHIAVE:

coordinare e predisporre strumenti idonei a supportare le filiere IG in un'ottica di sistema-regione basata su una visione di sviluppo rurale a lungo termine





«Nessuno si salva da solo»

Enciclica *Laudato si* – *Fratelli tutti*





BUY
FOOD
TOSCANA

3°
EDIZIONE

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Mauro Rosati

Fondazione Qualivita

Q fondazione
UALIVITA

